

Abitativo o alloggiativo

Sergio Lubello

PUBBLICATO: 4 LUGLIO 2017

Quesito:

Alcuni lettori vorrebbero sapere se il termine *alloggiativo* è registrato nei vocabolari italiani, se è un termine corrente, se è sinonimo di *abitativo* e in quali contesti è usato.

Abitativo o alloggiativo

Abitativo e alloggiativo sono due aggettivi di relazione deverbali (derivano rispettivamente da *abitare* e *alloggiare*) formati con l'aggiunta del suffisso *-(t)ivo*, che si possono parafrasare rispettivamente 'che riguarda l'abitazione o le abitazioni; relativo all'abitare', 'che riguarda gli alloggi; relativo all'alloggio'.

Il suffisso *-(t)ivo* è abbastanza produttivo nell'italiano di oggi: il **DISC** (il *Dizionario della lingua italiana* di Sabatini-Coletti) data a dopo il '900 un centinaio di formazioni in *-tivo* (e molte di più sono quelle che si ricavano dal corpus giornalistico), appartenenti perlopiù a varietà diafasiche alte, per es. ad alcuni linguaggi tecnico-specialistici (cfr. Davide Ricca, in **GROSSMANN - RAINER**, pp. 435-440).

Quanto alla semantica, *alloggiativo*, termine più recente e di uso più ristretto, viene usato come sinonimo di *abitativo*, tanto che in vari documenti burocratici l'*idoneità alloggiativa* è spesso glossata come 'idoneità abitativa' (peraltro il verbo *alloggiare* è segnalato in alcuni dizionari, come lo **ZINGARELLI 2017**, tra i sinonimi di *abitare*; a rigore però si tratta di quasi sinonimi, perché *abitare* indica in linea di massima il vivere stabilmente in un luogo, mentre *alloggiare* indica piuttosto l'abitare in modo temporaneo; cfr. **ZINGARELLI 2017**, s.vv.).

Un'altra differenza tra i due termini risiede nel loro uso e diffusione: *abitativo* è formazione più antica e quindi più radicata e acclimatata nell'italiano (etichettata come CO 'di uso comune' nel **GRADIT**), documentata nell'italiano già nel XIX secolo (1835); la forma *alloggiativo* è più recente, si documenta all'incirca dal 1952 (in riferimento ai profughi provvisti di *assistenza alloggiativa*; cfr. *La legislazione italiana* di Fragali e Pizzi del 1952, p. 638) e manca in molti dizionari dell'uso (non è registrata, per esempio, nello **ZINGARELLI 2017**, è assente anche nella prima edizione del **GRADIT**, mentre è registrato nella seconda edizione del 2007). Quanto alla frequenza come si può verificare anche da una semplice ricerca su Google (della forma singolare maschile; data della ricerca 18.7.2017) le occorrenze sono in proporzione di circa 30:1 (3.090.000 di *abitativo* contro 115.000 di *alloggiativo*). *Abitativo* è parola d'uso comune (anche in una discreta varietà di sintagmi e collocazioni: *edilizia abi-*

Cita come:

Sergio Lubello, "Abitativo o alloggiativo?", *Italiano digitale*, 2017, 2, (luglio-settembre), pp. 55-56.

Copyright 2017 Accademia della Crusca

Pubblicato con licenza creative commons **CC BY-NC-ND 4.0**

tativa, a uso abitativo, unità abitativa; modulo abitativo, nucleo abitativo, ecc.), mentre *alloggiativo* è usato poco e perlopiù in testi di ambito burocratico (si trova in espressioni come *contributo alloggiativo, idoneità alloggiativa* e simili). In tali testi *alloggiativo* ha una connotazione più ristretta e fa quasi sempre riferimento all'alloggio, quindi alla situazione abitativa precaria e provvisoria di stranieri immigrati, di profughi, di persone in cerca di asilo; in particolare è utile segnalare che uno dei documenti che mettono a rischio la richiesta del permesso di soggiorno da parte dei cittadini stranieri in Italia è proprio il certificato di *idoneità alloggiativa* che dichiara l'abitabilità dell'alloggio in cui vive la/il cittadina/o straniera/o, attestando che l'alloggio stesso rientra nei parametri minimi previsti dalla legge per gli alloggi di edilizia residenziale pubblica (si veda per esempio in <http://www.agenziahelpservice.it/ultime-news/570-idoneita-alloggiativa.html>).

Con l'aumento recente degli arrivi di immigrati e di richiedenti asilo, si può registrare anche una maggiore diffusione dell'aggettivo *alloggiativo* (in molte espressioni: *politiche alloggiative, assistenza a., bisogni a., strutture a., situazioni a., ecc.*), anche in ambiti diversi, per esempio in quello commerciale: *esigenze alloggiative, strutture a.* (di un hotel).